

CAMERA DEI DEPUTATI

N.258

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riordino dell'Istituto nazionale di beneficenza "Vittorio Emanuele III" (258)

(articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

Trasmesso alla Presidenza il 28 settembre 2010

**SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECANTE
REGOLAMENTO DI RIORDINO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI BENEFICENZA
VITTORIO EMANUELE III, AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DEL DECRETO-LEGGE 25
GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 6 AGOSTO
2008, N. 133.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTO l'articolo 87 della Costituzione;

**VISTO l'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive
modificazioni;**

**VISTO l'articolo 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che prevede la
trasformazione, secondo i criteri ivi indicati, degli enti pubblici non economici;**

**VISTO l'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con
modificazioni, della legge 6 agosto 2008, n. 133;**

**VISTO l'articolo 17 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con
modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;**

**VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, recante norme
per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e
di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;**

**VISTI il regio decreto 14 luglio 1907, il regio decreto 23 febbraio 1908 ed il regio decreto
27 aprile 1943, concernenti la costituzione, la trasformazione e l'approvazione dello
statuto vigente dell'Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III;**

**RITENUTO che il carattere istituzionale dell'ente e le finalità dello stesso ne giustificano
la trasformazione in soggetto di diritto privato;**

**CONSIDERATO che il Ministero della difesa con nota n.8/57401/D.X.I. 47 in data 17
novembre 2005 e n.8/5159 in data 4 febbraio 2008 ha espresso parere favorevole al
trasferimento a quel Dicastero delle funzioni di vigilanza e controllo in ragione della
natura delle attività svolte dall'Istituto, consistenti nell'assistenza in favore degli ufficiali
dellé Forze armate pensionati e delle loro famiglie;**

**VISTA la deliberazione preliminare del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione
del.....;**

**UDITO il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti
normativi nell'adunanza del.....;**

**ACQUISITO il parere della Commissione parlamentare di cui all'articolo 14, comma 19,
della legge 28 novembre 2005, n. 246;**

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del.....;



SULLA PROPOSTA del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, il Ministro per la semplificazione normativa, il Ministro per l'attuazione del programma di Governo, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della difesa;

EMANA
il seguente regolamento

ART. 1

(Privatizzazione dell'Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III)

1. L'Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III, con sede in Roma, è trasformato in Fondazione di diritto privato ed è disciplinato, per quanto non espressamente previsto dal presente decreto, dal codice civile e dalle disposizioni di attuazione del codice medesimo.

2. La vigilanza sull'Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III è trasferita dal Ministero dell'interno al Ministero della difesa.

ART. 2

(Modifiche statutarie)

1. Gli amministratori dell'Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III deliberano le necessarie modifiche statutarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, entro novanta giorni dalla entrata in vigore del presente regolamento. Sulle suddette modifiche è acquisito il preventivo parere del Ministero della difesa, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

2. Lo statuto della Fondazione prevede la partecipazione all'organo di amministrazione e di controllo di rappresentanti del Ministero della difesa.

3. Il Presidente della Fondazione è nominato previo parere dei Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze.

ART. 3

(Patrimonio dell'ente)

1. Il patrimonio della Fondazione è costituito dal patrimonio dell'Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III; esistente alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

2. L'inventario dei beni è redatto dall'organo di amministrazione entro sessanta giorni dall'avvenuta trasformazione.

3. Il Ministero della difesa verifica che nell'inventario di cui al comma 2 sia conferita distinta evidenziazione ai beni la cui gestione o conservazione costituisce lo scopo istituzionale dell'ente pubblico, che permangono destinati a tale finalità.

4. Negli inventari di cui al comma 2 della Fondazione sono distintamente elencati i beni che provengono dall'ente pubblico trasformato e quelli di successiva acquisizione.

5. I beni di cui al comma 3 non possono essere alienati o gravati da alcun diritto se non



in base a specifica, espressa ed eccezionale autorizzazione del Ministero della difesa, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

6. Le limitazioni di cui al presente articolo devono risultare nello statuto della Fondazione.

ART. 4
(Entrate)

1. La Fondazione si finanzia con entrate proprie, senza oneri per la finanza pubblica.

ART.5
(Disposizioni transitorie)

1. Alla nomina dei nuovi organi della Fondazione si provvede entro novanta giorni dall'approvazione delle modifiche statutarie previste dall'articolo 2, comma 1, del presente decreto.

2. Gli organi dell'Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III restano in carica fino all'insediamento di quelli nominati ai sensi del comma 1.

Il presente decreto, munito del sigillo di Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

